



COMUNE DI MERGOSCIA

6647 Mergoscia

info@comune-mergoscia.ch

091/745.12.23

www.comune-mergoscia.ch

Messaggio municipale 12/2024 – Ris. Mun. 372/2024

Aggiornamento del Regolamento comunale distribuzione acqua potabile

Signor Presidente,
Signore e Signori qui stasera riuniti,

sottoponiamo alla vostra attenzione il presente Messaggio Municipale riguardante l'aggiornamento del *Regolamento del servizio del comune di Mergoscia per la distribuzione di acqua potabile* (Regolamento acqua potabile – RAP) alle disposizioni sull'uso dei contatori intelligenti (Smart Meter) e al conseguente trattamento dei dati.

Introduzione

Il 15 maggio 2019 l'Assemblea comunale ha approvato il nuovo regolamento comunale dell'Acqua potabile: successivamente il 18.11.2019 ha adottato alcune modifiche al medesimo.

Un aggiornamento del regolamento comunale secondo le ultime disposizioni previste dagli uffici cantonali, segnatamente, a quanto concerne l'introduzione dei contatori intelligenti (Smart Meter) e il loro uso, nonché al trattamento dei dati si rende necessario e siamo stati invitati a farlo direttamente dall'UPAAI (Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico).

A oggi non si è ancora proceduto all'introduzione dei contatori per il rilevamento dei consumi dell'acqua potabile. Questo dovrà avvenire in un futuro prossimo per disporre di una tassazione di questo prezioso bene secondo i principi del diritto (chi più consuma, più contribuisce al costo del servizio pubblico – principio di causalità) e per ottenere maggiori sussidi da parte delle autorità cantonali per investimenti in questo ambito.

I contatori intelligenti, da privilegiare vista l'elevata quota di residenze secondarie e la necessità di procedere con le letture dei contatori, permetteranno ai nostri collaboratori di essere più efficaci ed efficienti nel rilevamento dei consumi, nonché di disporre dei dati di consumo dell'acqua in tempo reale per rilevare eventuali perdite sulla rete e intervenire in maniera tempestiva, evitando sprechi e contenendo i costi a carico del Comune e della sua popolazione.

Per l'acquisto e l'installazione di contatori intelligenti sarà presentato un messaggio separato.

Le nuove disposizioni cantonali

Il trattamento dei dati riguardante il consumo dell'acqua necessita di essere regolamentato con una base legale solida (di rango formale, ossia adottata dal potere legislativo → Assemblea comunale qui a Mergoscia): questo è l'assunto al quale sono giunti l'incaricato cantonale della protezione dei dati e l'Ufficio della protezione delle acque dell'approvvigionamento idrico (UPAAI) del Dipartimento del territorio (cfr. Circolare della Sezione enti locali 10/2023 - Regolamento tipo per la distribuzione di acqua potabile (e industriale) - versione 2.6.3 del giugno 2023).

Come accennato, l'aggiornamento del RAP, segue la revisione del “Regolamento tipo per la distribuzione dell’acqua potabile, elaborata dall’UPAAI, versione 2.6.3 del giugno 2023.

La revisione del RAP riguarda in particolare l'impiego dei contatori intelligenti, con l'introduzione, oltre che della definizione di questo tipo di contatore, anche di nuove competenze del Municipio e di una base legale per l'elaborazione dei dati personali in relazione al loro impiego.

Per quanto riguarda le esigenze di protezione dei dati è necessario tenere conto di quanto segue.

Rispetto ai tradizionali contatori meccanici, i contatori e intelligenti offrono nuove funzionalità, quali:

- la fornitura d’informazione dettagliate sul consumo;
- la capacità d’effettuare una lettura remota dei dati;
- la capacità di disattivare la fornitura in remoto.

Queste apparecchiature permettono, inoltre, di elaborare dei profili di consumo per offrire nuovi servizi e nuovi piani tariffari a seconda delle esigenze dei singoli utenti.

L’elevato volume di dati trasmesso ed elaborato dai servizi comunali, grazie all’implementazione dei contatori digitali, permette agli utenti di tenere sotto controllo i consumi e di conoscere le possibilità di ottimizzazione dei propri comportamenti; allo stesso tempo emerge, però, il problema della tutela della sfera privata del consumatore finale. “[...] l’impiego dei contatori intelligenti può permettere di acquisire, elaborare, combinare e analizzare in modo automatizzato enormi quantità di dati in merito all’utente, in modo da poterne profilare il comportamento. Considerato il grado di ingerenza che la potenziale profilazione dell’utente comporta nella sua sfera privata, la base che legittima l’utilizzo del contatore intelligenti deve essere di rango formale (vale a dire deve essere codificata in un regolamento comunale), presentare un’adeguata densità normativa ed essere sufficientemente esaustiva.” (Circolare della Sezione enti locali 10/2023).

Diversi comuni hanno già aggiornato i loro regolamenti in vista dell’introduzione dei contatori intelligenti, ma le norme attuali non sono conformi alle disposizioni sulla protezione dei dati personali. Le nuove norme redatte dall’UPAAI e dall’Incaricato cantonale della protezione dei dati mirano a fornire una base legale adeguata all’uso dei contatori intelligenti in conformità con le norme di diritto superiore. Il modello proposto consente al Comune di regolare autonomamente gli intervalli di raccolta dei dati, con una motivazione richiesta nel messaggio municipale. La regolamentazione deve essere proporzionata e rispettare il principio di minimizzazione dei dati. L’Incaricato cantonale valuterà le norme adottate dai Comuni e fornirà un preavviso alla Sezione degli enti locali come parte della procedura di ratifica delle norme di regolamento.

Di conseguenza: “[...] i Comuni che fanno capo a contatori Smart Meter sono sollecitati a procedere al più presto all’aggiornamento dei propri regolamenti, introducendo i relativi articoli come previsto dal Regolamento tipo per la distribuzione di acqua potabile e industriale versione 2.6.3 (giugno 2023).” (Circolare della Sezione enti locali 10/2023).

L’aggiornamento del RAP

L’aggiornamento proposto dal Municipio con questo messaggio non si limita unicamente all’introduzione delle norme per la gestione dei contatori intelligenti, ma comprende anche aggiornamenti e precisazioni linguistiche o legali per rendere la norma più chiara, di facile comprensione ed efficace.

Nel Regolamento proposto, fra le Definizioni, troviamo delle novità o estensioni di concetti esistenti in particolare per le definizioni di Rivenditore, di Rete privata fuori da zone edificabili, di Smart Meter. Si aggiunge anche la modifica della sigla SSIGA in SVGW, a seguito del cambiamento del nome dell’associazione, divenuta “Associazione per l’acqua, il gas e il calore”. Questo aggiornamento è stato

esteso successivamente a tutti gli articoli del RAP, dove necessario. In rosso, nella proposta di RAP da adottare, sono riportate tutte le modifiche integrate.

Nelle basi legali è stata introdotta la legge protezione dei dati personali (LPDP) e il rispettivo regolamento di applicazione (RLPDP). Contestualmente sono stati corretti i nomi delle normative di riferimento.

- All'art. 2 è stata aggiunta la specifica che l'applicazione del RAP compete al Municipio.
- All'art. 3 è stato modificato il titolo in Basi legali (al posto di Basi giuridiche)
- All'art. 6, a partire dalla lettera m, sono riportate le competenze del Municipio in ambito di rilevamento delle letture dei contatori, includendo gli aspetti specifici dei contatori intelligenti. Vista la complessità delle normative esistenti, alla lettera p è stato disposto che il Municipio esercita tutte le attribuzioni che la legge o i regolamenti non conferiscono specificatamente ad altri organi.
- All'art. 34 è stato definito che, qualora l'impianto non risultasse conforme e compatibile con la domanda di allacciamento, il Servizio si riserva il diritto di non procedere alla fornitura dell'acqua. Tutti i maggiori costi derivanti dalle modifiche da attuare sono a carico del titolare dell'allacciamento, fatta eccezione per le spese dell'eventuale secondo collaudo che sono poste a carico dell'installatore.
- All'art. 41 viene disposto che "Il Servizio non garantisce la potabilità dell'acqua fornita agli utenti al beneficio di tariffe di "acqua greggia". È compito dell'utente adottare i necessari accorgimenti per uso alimentare." Questo per necessità di precisione e scarico di responsabilità.
- All'art. 54 sono stati inseriti tutti i disposti per l'utilizzo corretto e legale degli Smart Meter con le norme riguardanti la protezione dei dati personali.
- All'art. 56 è stato aggiunto che le nuove costruzioni e/o le ristrutturazioni, laddove possibile, devono essere predisposte ai sistemi di telelettura. Il titolare dell'allacciamento deve conformarsi a sue spese e seguire le disposizioni del Servizio.

Aspetti procedurali

Il presente messaggio municipale è sottoposto alla commissione della gestione per analisi e rapporto.

Per l'adozione degli aggiornamenti del RAP è necessaria la maggioranza semplice.

La decisione dell'assemblea comunale una volta cresciuta in giudicato, l'adozione degli aggiornamenti deve essere sottoposta alla Sezione Enti Locali per approvazione ai sensi della LOC.

Il messaggio municipale è sottoposto al sorvegliante dei prezzi per suo preavviso. Quest'ultimo sarà esposto in occasione della discussione del messaggio in Assemblea.

Aspetti finali

L'acqua potabile è un bene primario per la salute delle persone e della collettività ed è legata allo sviluppo della vita. L'accesso universale all'acqua ed ai servizi ad essa collegati è un diritto fondamentale e la sua tutela risulta un compito di base e fondamentale affidato al Comune.

Nel presente messaggio si richiede di adottare degli aggiornamenti puntuali del RAP, necessari soprattutto a seguito dell'introduzione dei contatori intelligenti (Smart Meter), al loro uso nonché al conseguente trattamento dei dati.

L'introduzione dei contatori intelligenti permette all'amministrazione comunale di essere più efficace ed efficiente, nonché di disporre dei dati di consumo dell'acqua in tempo reale per rilevare eventuali perdite sulla rete e intervenire in maniera tempestiva, evitando sprechi e contenendo i costi a carico del Comune.

e della sua popolazione. Una corretta regolamentazione di questi dispositivi si rende quindi necessaria e il Municipio esorta il Consiglio comunale a voler adottare gli aggiornamenti al Regolamento per la distribuzione dell'acqua proposti.

DISPOSITIVO DECISIONALE

Sulla base di quanto sopra esposto, invitiamo l'Assemblea comunale a voler

risolvere:

1. È adottato l'aggiornamento del Regolamento del servizio del Comune di Mergoscia per la distribuzione dell'acqua potabile, e meglio come da quanto illustrato ai considerandi e come da progetto di regolamento (allegato al presente Messaggio).
2. L'aggiornamento del Regolamento del servizio del Comune di Mergoscia per la distribuzione dell'acqua potabile entra in vigore successivamente all'approvazione del medesimo da parte della Sezione degli enti locali ai sensi dell'art. 188 LOC
3. il Municipio è incaricato del seguito della procedura

Con ogni ossequio.

PER IL MUNICIPIO

Il Gerente:



il Segretario:



Allegati:

1. Progetto di Regolamento del servizio del Comune di Mergoscia per la distribuzione dell'acqua potabile
2. Regolamento del servizio del Comune di Mergoscia per la distribuzione dell'acqua potabile

PROGETTO

REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DEL COMUNE DI MERGOSCIA PER LA
DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE

1. DEFINIZIONI

Abbonato	colui che richiede la fornitura di acqua. È di conseguenza l'intestatario del contatore e delle relative fatture. Di regola, ma non necessariamente, coincide con l'utente;
Titolare dell'allacciamento	proprietario del fondo allacciato o usufruttuario o avente diritto di superficie sul fondo;
Utente	colui che beneficia delle forniture, consumatore finale
Acqua potabile	acqua che rientra nei limiti di potabilità secondo la Legge federale sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso (LDerr) e le relative Ordinanze;
Acqua industriale	acqua utilizzata per scopi industriali che non necessita del requisito di acqua potabile;
Acqua greggia	acqua da sorgente, non trattata;
Servizio	Servizio di fornitura dell'acqua potabile a gestione diretta da parte del Comune
Condotte principali	condotte che alimentano le condotte di distribuzione;
Condotte di distribuzione	condotte posate all'interno della zona da servire, di regola su suolo pubblico, e a cui sono raccordate le condotte di allacciamento;
Condotte di allacciamento	raccordo dell'installazione dello stabile alla condotta di distribuzione; eccezionalmente il raccordo può avvenire anche ad una condotta principale;
Dorsale	parte comune di un allacciamento che serve più stabili;
Installazione interna	parte di installazione idraulica a partire dal passaggio murale dello stabile fino ai dispositivi fissi di erogazione;
Contatore	strumento di misurazione del volume dell'acqua fornito all'abbonato;
Smart Meter	sistema di misurazione intelligente con funzionalità di registrazione e trasmissione automatizzata dei dati al sistema del Gestore o del Servizio comunale
Idrante	organo di erogazione d'acqua il cui utilizzo è destinato prevalentemente alla lotta antincendio;
SVGW	Associazione per l'acqua, il gas e il calore;
Rivenditore	ente pubblico o azienda distributrice e/o responsabile di una rete privata fuori zona edificabile che provvede alla rivendita di acqua;
Rete privata fuori da zona edificabile	insieme di condotte e/o dorsali situate fuori zona edificabile a cui sono allacciati più utenti che vengono riforniti all'ingrosso tramite un punto di consegna unico gestito da un rivenditore;

2. BASI LEGALI

Nell'ambito della distribuzione di acqua potabile valgono le seguenti leggi, ordinanze e direttive (la lista non ha la pretesa di essere esaustiva).

2.1 Leggi e ordinanze

- Legge federale sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso (LDerr), RS 817.0
- Ordinanza sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso (ODerr), RS 817.02
- Ordinanza del DFI sull'acqua potabile e sull'acqua per piscine e docce accessibili al pubblico (OPPD), RS 817.022.11
- Ordinanza del DFI sui materiali e gli oggetti, RS 817.023.21
- Legge federale sulla protezione delle acque (LPAc), RS 722.100.
- Ordinanza federale sulla protezione delle acque (OPAc), RS 814.201
- Legge sull'approvvigionamento idrico (LAppri), 9.1.2.1
- Legge sulla promozione della salute e il coordinamento sanitario (Legge sanitaria, LSan)
- Legge sulla protezione dei dati personali (LPDP), 163.100 e Regolamento di applicazione (RLPDP), 163.110.

2.2 Direttive della SVGW

- Direttive per la sorveglianza sanitaria delle distribuzioni d'acqua (W1)
- Direttive per l'allestimento delle installazioni d'acqua potabile (W3)
- Protezione contro i ritorni d'acqua, complemento della direttiva W3 (W/TPW 126)
- Direttive per lo studio, la realizzazione e l'esercizio di condotte d'acqua potabile (W4)
- Direttive per lo studio, la realizzazione e l'esercizio di serbatoi d'acqua (W6)
- Direttive per lo studio, la realizzazione e l'esercizio di captazioni di sorgenti (W10)
- Linee direttive per una buona prassi procedurale nelle aziende dell'acqua potabile (W12)

3. DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1: Costituzione

1. Il Servizio di approvvigionamento idrico è istituito e gestito dal Comune di Mergoscia con diritto di privativa entro i confini giurisdizionali comunali.
2. In casi eccezionali la privativa di distribuzione può essere delegata a terzi.
3. Il servizio è sottoposto, nell'ambito delle disposizioni legali, alla vigilanza e alla gestione del Consiglio comunale.
4. Il Municipio amministra il servizio e lo rappresenta di fronte a terzi e in giudizio.

Art. 2: Scopo e campo di applicazione

1. Il presente Regolamento disciplina i principi generali inerenti alla costruzione, all'esercizio, alla manutenzione e al finanziamento delle infrastrutture del Servizio e ne regola i rapporti con gli abbonati, gli utenti e i terzi.
2. L'applicazione del presente Regolamento compete al Municipio.
3. Il Servizio promuove un utilizzo parsimonioso e razionale dell'acqua.

Art. 3: Basi legali

1. Il presente Regolamento, le prescrizioni che ne derivano, le tariffe in vigore come pure qualsiasi eventuale contratto particolare di fornitura costituiscono le basi giuridiche delle relazioni tra il Servizio, i titolari dell'allacciamento, gli abbonati e gli utenti.
2. Restano riservate le disposizioni del diritto federale e cantonale applicabili in materia.
3. L'allacciamento alla rete di distribuzione implica l'accettazione del presente Regolamento, delle prescrizioni e delle tariffe in vigore.
4. Il titolare dell'allacciamento e l'abbonato hanno il diritto di ricevere, a richiesta, un esemplare del presente Regolamento e delle tariffe.

Art. 4: Organizzazione

Organi del Servizio sono:

- a. l'Assemblea;
- b. il Municipio.

Art. 5: Competenze dell'Assemblea comunale

L'Assemblea comunale:

- a. adotta i regolamenti del Servizio, li abroga, li modifica o ne sospende l'applicazione;
- b. approva le tariffe e le tasse;
- c. esercita l'alta sorveglianza sulla gestione del Servizio;
- d. esamina ed approva il conto preventivo e il conto consuntivo;
- e. autorizza le spese d'investimento;

- f. decide l'esecuzione delle infrastrutture del Servizio sulla base di preventivi e di progetti definitivi e accorda i crediti necessari;
- g. decide su tutto quello che non concerne la gestione ordinaria;
- h. autorizza il Municipio a intraprendere o a stare in lite, a transigere o a compromettere; sono riservate le procedure amministrative.

È per il resto applicabile l'art. 13 cpv. 1 LOC. Per il funzionamento sono applicabili gli articoli del Titolo II LOC.

Art. 6: Competenze del Municipio

- a. Il Municipio è responsabile dell'amministrazione del Servizio e lo rappresenta in giudizio. Provvede al regolare funzionamento tecnico ed amministrativo del Servizio, ed al suo miglioramento.

In particolare il Municipio:

- a. Nomina ogni 4 anni la commissione consultiva, composta di 5 membri tra i quali almeno 1 municipale, 2 membri certificati quali sorveglianti e 1 consulente tecnico;
- b. Tramite ordinanza, fissa il compenso al consulente tecnico;
- c. presenta all'Assemblea, il preventivo ed il consuntivo dell'anno amministrativo;
- d. propone all'Assemblea, rispettivamente al Consiglio comunale la costruzione di nuove opere e la richiesta dei relativi crediti;
- e. allestisce il regolamento e le sue eventuali modifiche da sottoporre per l'approvazione all'Assemblea, rispettivamente al Consiglio comunale;
- f. stabilisce, entro i limiti fissati dal presente regolamento, le tariffe e le tasse;
- g. può emanare le direttive per gli installatori concessionari;
- h. nomina e gestisce il personale necessario secondo le modalità previste dal regolamento organico dei dipendenti del Comune e può disporre di quello già alle dipendenze del Comune;
- i. delibera secondo le procedure di legge in tema di commesse pubbliche;
- j. sottoscrive i contratti d'abbonamento;
- k. approva le domande per nuovi allacciamenti, per il rifacimento o la modifica di quelli esistenti;
- l. approva le notifiche per le nuove installazioni interne o le modifiche di quelle preesistenti;
- m. dispone per la lettura dei contatori e per la relativa emissione delle fatture, dove sono comprese quelle relative alle canalizzazioni che si basano in parte anch'esse sulla lettura dei contatori in base allo specifico Regolamento comunale;
- n. stabilisce i requisiti tecnici minimi che i sistemi di misurazione intelligenti devono soddisfare, nonché ulteriori caratteristiche, dotazioni e funzionalità;
- o. garantisce la sicurezza dei dati raccolti, in particolare la limitazione degli accessi ai dati all'interno del Comune tramite credenziali di accesso personalizzate, disponibili unicamente al personale autorizzato;
- p. esercita tutti gli attributi che la legge o i regolamenti non conferiscono ad altri organi

Art. 7: Compiti della Commissione consultiva

La Commissione consultiva collabora con il Municipio alla gestione del Servizio, ed in particolare:

- a. formula preavvisi e proposte sui progetti inerenti al potenziamento e alla costruzione di nuove opere;
- b. preavvisa le tariffe e le tasse;
- c. collabora alla stesura e alle modifiche dei regolamenti del Servizio.

Art. 8: Contabilità del Servizio

Ai sensi dell'art. 13 RGFCC, tutti i costi ed i ricavi del servizio sono iscritti in uno specifico centro costo (710 paese 711 monti); l'eccedenza annuale di costi o ricavi è da attribuire integralmente all'apposito fondo del capitale proprio (2910.100 paese 2910.101 monti).

Art. 9: Copertura dei costi – Tasse d'utenza

Il servizio deve coprire tutti i costi tramite le tasse di utenza, garantendo un pareggio a medio termine. Il relativo fondo del capitale proprio non può essere negativo per più di 4 anni (art. 13 cpv. 4 RGFCC).

Art. 10: Zona di distribuzione

1. Il perimetro del comprensorio di distribuzione coincide, di regola, con quello delle zone edificabili del piano regolatore comunale.
2. Al di fuori della zona edificabile il Servizio è tenuto a fornire l'acqua unicamente alle zone già allacciate ad una rete di distribuzione, pubblica o di enti in regime di privativa (cfr. art. 4 Legge sull'approvvigionamento idrico).
3. Riservato il parere dell'autorità competente, qualora risultasse economicamente insostenibile garantire la fornitura di acqua potabile in riferimento alla OPPD, potrà eccezionalmente essere fornita acqua greggia. In questi casi è responsabilità del titolare dell'allacciamento adottare i necessari provvedimenti per garantire la potabilità.
4. Nel resto del comprensorio il Servizio, nel limite delle sue possibilità tecniche ed economiche, valuterà caso per caso la sostenibilità di provvedere alla fornitura di acqua potabile.

Art. 11: Compiti del Servizio

1. Il Servizio distribuisce, con diritto di privativa, acqua potabile e greggia nella zona di distribuzione di cui all'articolo 10, secondo le capacità degli impianti, alle condizioni del presente Regolamento e alle vigenti condizioni tariffarie.
2. Il Servizio assicura, nella stessa misura, l'erogazione dell'acqua necessaria alla lotta antincendio nella zona di distribuzione.
3. Il Servizio può inoltre fornire acqua ad altri enti di distribuzione.
4. Il Servizio provvede in particolare a:
 - a. assicurare che l'acqua potabile distribuita sia conforme e rispetti i requisiti definiti dalla legislazione in materia di derrate alimentari;
 - b. informare annualmente l'utenza circa le caratteristiche dell'acqua potabile distribuita;

- c. informare immediatamente l'utenza nel caso in cui la qualità dell'acqua potabile non rientrasse nei parametri definiti dalla legislazione in materia di derrate alimentari;
 - d. assicurare che l'acqua sia distribuita nel limite del possibile nella quantità richiesta dall'utenza e alla pressione adeguata (riservati in particolare i casi di cui agli artt. 44 e 46).
5. Il Servizio può delegare compiti relativi alle installazioni interne a ditte del ramo che assumono il ruolo di installatori. Il Servizio definisce le condizioni, i compiti e le responsabilità degli installatori concessionari.
 6. Ulteriori compiti sono definiti dal presente Regolamento.

4. IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE

Art. 12: Piano generale acquedotto

Gli impianti del Servizio sono realizzati in base al piano generale dell'acquedotto (PGA) allestito secondo le norme applicabili in materia (artt.5, 6 LApprl).

Art. 13: Rete di distribuzione

La rete di distribuzione comprende le condotte principali e quelle di distribuzione, come pure gli idranti.

Art. 14: Condotte principali

1. Le condotte principali alimentano le condotte di distribuzione. Esse fanno parte dell'impianto di base e vengono posate in funzione della realizzazione del piano delle zone del PR, in conformità con il PGA.
2. Di regola, dalle condotte principali non possono essere eseguiti allacciamenti.

Art. 15: Condotte di distribuzione

Le condotte di distribuzione sono posate all'interno della zona di cui all'art. 10.

Art. 16: Costruzione

1. Il Servizio stabilisce le caratteristiche tecniche, i tracciati e le modalità di posa delle condotte, in conformità alle disposizioni cantonali e secondo le specifiche Direttive della SVGW.
2. La costruzione, la sorveglianza e la manutenzione degli impianti di distribuzione spettano esclusivamente al Servizio.

Art. 17: Idranti

1. Il Comune, nel cui comprensorio di distribuzione il presente Regolamento trova applicazione, conformemente all'art.18 della Legge sull'organizzazione della lotta contro gli incendi, gli inquinamenti e i danni della natura (LLI del 5 febbraio 1996):
 - a. definisce, previa consultazione con il Servizio, la rete degli idranti;
 - b. finanzia l'acquisto, la posa e l'allacciamento degli idranti alle condotte di distribuzione e ne è proprietario;
 - c. incarica il Servizio della posa degli idranti.

2. Il Servizio assume il controllo, la manutenzione e le riparazioni degli idranti dietro rifusione delle corrispondenti spese da parte del Comune nel cui comprensorio il presente Regolamento trova applicazione.

Art. 18: Accesso, azionamento di idranti e saracinesche

1. Gli idranti sono a disposizione dei pompieri e accessibili in ogni tempo, senza particolare autorizzazione. In caso di incendio l'intera riserva d'acqua è a disposizione dei pompieri.
2. Il diritto di azionare gli idranti e di aprire o chiudere le saracinesche (compresi i dispositivi di interruzione degli allacciamenti) spetta solo alle persone espressamente autorizzate dal Servizio.
3. È obbligo degli utilizzatori degli idranti impedire con i mezzi adeguati il riflusso di acqua nella rete di distribuzione.
4. Prelievi e azionamenti non autorizzati o non conformi sono sanzionati sulla base dell'art. 77.

Art. 19: Messa a terra

1. Le condotte per l'acqua potabile non possono essere usate per la messa a terra di correnti elettriche (provenienti da impianti, parafulmini, ecc.).
2. Le condotte di allacciamento in materiale conduttore di corrente devono essere elettricamente separate dalla condotta principale.
3. Il Servizio non è responsabile per la messa a terra di impianti elettrici.

5. ALLACCIAMENTI

Art. 20: Domanda di allacciamento

1. Le autorizzazioni per i nuovi allacciamenti, le modifiche, gli ampliamenti o i rifacimenti di allacciamenti esistenti, devono essere richieste per iscritto al Servizio.
2. Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al rispetto delle disposizioni del presente Regolamento.

Art. 21: Rifiuto di allacciamento

- b. Il Servizio può rifiutare un allacciamento, in particolare nei seguenti casi:
 - a. quando le installazioni e gli apparecchi previsti non sono conformi alle prescrizioni del presente Regolamento, come pure alle specifiche Direttive della SVGW e ad altre normative vigenti in materia;
 - b. quando dette installazioni possono perturbare il corretto funzionamento degli impianti di proprietà del Comune;
 - c. quando dette installazioni vengono eseguite da ditte e/o persone che non sono in possesso di una specifica autorizzazione rilasciata dal Servizio.
- c. I costi derivanti dalla messa in conformità sono a carico del titolare dell'allacciamento.
- d. Le presenti disposizioni si applicano a qualsiasi ulteriore modifica, ampliamento o rifacimento di un impianto precedentemente approvato.

Art. 22: Tracciato e caratteristiche

Il tracciato della condotta e le caratteristiche tecniche (in particolare le dimensioni dell'allacciamento e dell'eventuale dorsale) vengono stabiliti dal Servizio tenendo conto di quanto indicato nella domanda di allacciamento.

Art. 23: Condizioni tecniche

- a. Ogni stabile possiede di regola il proprio allacciamento.
- b. In casi eccezionali gli allacciamenti di più stabili possono essere raggruppati facendo capo ad una dorsale.
- c. In casi particolari determinati stabili possono essere provvisti di più allacciamenti.
- d. Ogni allacciamento, sia esso alla condotta di distribuzione o alla dorsale, deve essere provvisto di un dispositivo di interruzione, installato il più vicino possibile alla condotta di distribuzione e posato, per quanto possibile, sull'area pubblica.

Art. 24: Utilizzazione di proprietà private, servitù

- a. Ogni proprietario fondiario è tenuto, in applicazione dell'art. 691 del Codice Civile Svizzero (CCS), a concedere le servitù (in particolare per la posa e l'attraversamento) di condotte, e di saracinesche necessarie alla fornitura di acqua e a permettere la posa delle corrispondenti targhe di segnalazione.
- b. Il titolare dell'allacciamento (e/o proprietario fondiario) ha l'obbligo di consentire al Servizio l'accesso al proprio fondo con ogni veicolo e mezzo idoneo ed in ogni momento per la posa, l'esercizio, la manutenzione e il controllo degli impianti di proprietà del Comune, ivi compreso il diritto di occupare provvisoriamente il sedime ogni qualvolta fosse necessario per i suddetti lavori.
- c. Il titolare dell'allacciamento (e/o proprietario fondiario) è inoltre tenuto a mantenere libero e sgombero il terreno e a limitare costruzioni e piantagioni lungo il tracciato della condotta, nel senso che sull'area sopraccitata, larga 1,50 m, non possono sorgere costruzioni edili né crescere alberi con radici profonde. Tale striscia di terreno può essere adibita ad altro uso (orto, giardino, viale, ecc.) previo accordo con l'avente diritto.
- d. Qualora un allacciamento transitasse sul fondo di terzi (ivi compresi i casi dove risultasse necessaria la costruzione di una dorsale), competono al proprietario dell'immobile da allacciare:
 - a. la richiesta della relativa servitù a carico dei fondi interessati;
 - b. la sottoscrizione di una convenzione con gli altri proprietari;
 - c. la conseguente iscrizione a Registro fondiario.Il testo della convenzione deve in particolare contenere il diritto di installare e di mantenere sul fondo altrui una condotta, comprese le altre indispensabili sottostrutture ed altre opere accessorie. Un esemplare della convenzione iscritta a Registro fondiario deve essere trasmesso al Servizio prima dell'inizio dei lavori.
- e. Tutte le spese derivanti dalla servitù, in particolare le tasse dell'Ufficio Registri e eventuali indennità da versare ai proprietari dei fondi gravati sui quali transita la condotta, sono integralmente a carico del beneficiario della servitù.
- f. Restano riservati gli articoli 676, 691, 692, 693 e 742 CCS.

Art. 25: Realizzazione delle condotte di allacciamento

L'allacciamento fino al passaggio murale compreso è di regola realizzato dal Servizio. Quest'ultimo può delegarne l'esecuzione, totale o parziale, a installatori da lei autorizzati.

I costi di realizzazione dell'allacciamento e dell'eventuale dorsale sono regolati nel Capitolo 10.

Art. 26: Proprietà dell'allacciamento e dorsale

- a. Le parti di allacciamento su area pubblica e il dispositivo di interruzione principale rimangono di proprietà del Servizio.
- b. La parte rimanente appartiene al titolare dell'allacciamento dello stabile.
- c. La dorsale è di proprietà comunale.

Art. 27: Vetustà condotte

Di regola la durata di vita di una condotta d'allacciamento o dorsale è di 40 anni.

Art. 28: Sostituzione allacciamento e dorsale

- a. Il Servizio può sostituire l'allacciamento o la dorsale in particolare nei seguenti casi:
 - a. limitata capacità di trasporto;
 - b. non conformità alle vigenti normative;
 - c. vetustà dell'allacciamento;
 - d. ripetute perdite d'acqua;
 - e. altri motivi di ordine tecnico.
- b. I costi di sostituzione dell'allacciamento o della dorsale sono regolati nel Capitolo 10.

Art. 29: Manutenzione allacciamento e dorsale

- a. Il Servizio può intervenire per la manutenzione dell'allacciamento o della dorsale in particolare nei casi seguenti:
 - a. limitata manovrabilità degli organi di arresto;
 - b. non conformità alle vigenti normative;
 - c. ripetute perdite d'acqua;
 - d. altri motivi di ordine tecnico.
- b. Le spese per gli interventi di manutenzione su condotte di proprietà privata sono integralmente poste a carico del titolare dell'allacciamento, secondo quanto indicato nel Capitolo 10.

Art. 30: Modalità di intervento

1. Eventuali danni all'allacciamento, alla dorsale o perdite d'acqua devono essere immediatamente segnalati al Servizio.
2. Il titolare dell'allacciamento e l'abbonato sono di regola preventivamente informati dell'intervento di manutenzione e/o sostituzione. Restano riservati i casi d'urgenza.

- c. Qualora il titolare dell'allacciamento non ottemperasse alle richieste di pagamento delle spese a suo carico per la manutenzione o sostituzione dell'allacciamento o della dorsale, il Servizio può interrompere l'erogazione dell'acqua, previa lettera raccomandata e l'assegnazione di un ultimo termine di 10 giorni per il pagamento, dandone tempestivo avviso agli interessati. In questo caso è tuttavia garantita un'erogazione sufficiente alle esigenze minime vitali.

Art. 31: Messa fuori esercizio

Il Servizio provvede, previo preavviso, alla separazione della condotta di distribuzione dall'allacciamento privato, a spese del titolare dell'allacciamento, secondo quanto previsto nel Capitolo 10:

- a. Nell'eventualità di messa fuori esercizio di un allacciamento.
- b. Per mancato uso dello stabile e conseguente rifiuto di pagamento delle tasse di utilizzazione.
- c. In caso di demolizione dello stabile o di sostituzione dell'allacciamento.

6. INSTALLAZIONI INTERNE

Art. 32: Esecuzione

- a. Il titolare dell'allacciamento di uno stabile deve fare eseguire e mantenere a proprie spese le installazioni interne.
- b. I relativi lavori possono essere eseguiti solo da installatori concessionari debitamente autorizzati dal Servizio. In particolare, sono autorizzati gli installatori al beneficio della concessione rilasciata dall'Associazione Acquedotti Ticinesi.

Art. 33: Prescrizioni tecniche

- a. Le installazioni interne devono essere eseguite e mantenute conformemente alle specifiche Direttive della SVGW e alle prescrizioni emanate dal Servizio.
- b. Dopo il rubinetto d'arresto/contatore o lo spazio adibito ad esso, deve obbligatoriamente essere posata una valvola di ritenuta (oppure in casi particolari un disgiuntore), atta ad impedire il ritorno di acqua nella rete di distribuzione.
- c. Di regola ogni nuova installazione interna necessita della posa di un riduttore di pressione. In casi particolari è facoltà del Servizio rinunciare a tale esigenza imponendo tuttavia la messa a disposizione dello spazio necessario per una sua futura posa.
- d. Qualora si rendesse necessario un adeguamento dell'installazione interna a seguito di modifiche delle infrastrutture del Servizio o delle condizioni di fornitura, è fatto obbligo al titolare dell'allacciamento di adeguarsi alle prescrizioni del Servizio. Se entro il termine fissato l'obbligato non dà seguito a tale ingunzione, il Servizio può far eseguire le trasformazioni oppure interrompere o limitare la fornitura di acqua.

Tutti i relativi costi sono a carico del titolare dell'allacciamento.

Art. 34: Collaudo

- a. Il Servizio o un terzo abilitato da essa incaricato, esegue il collaudo di ogni installazione interna prima della sua messa in esercizio. Il collaudo si completa con l'eventuale posa del contatore, conformemente alla domanda di allacciamento e previa verifica dell'esistenza dell'attestato di abitabilità rilasciato dal Comune.

- b. Qualora l'impianto non risultasse conforme e compatibile con la domanda di allacciamento, il Servizio si riserva il diritto di non procedere alla fornitura dell'acqua. Tutti i maggiori costi derivanti dalle modifiche da attuare sono a carico del titolare dell'allacciamento, fatta eccezione per le spese dell'eventuale secondo collaudo che sono poste a carico dell'installatore.
- c. Con il collaudo il Servizio non si assume alcuna garanzia per i lavori eseguiti e gli apparecchi posati dall'installatore.
- d. Le spese di collaudo sono definite nel Capitolo 10.

Art. 35: Obblighi del titolare dell'allacciamento

Il titolare dell'allacciamento provvede affinché gli impianti di sua proprietà vengano mantenuti in uno stato di funzionamento ottimale.

Art. 36: Pericolo di gelo

Gli apparecchi e le condotte esposti al pericolo di gelo devono essere messi fuori esercizio e vuotati, evitando di lasciar scorrere l'acqua inutilmente per evitare il gelo nelle tubature, conformemente all'art. 42. Il titolare dell'allacciamento è responsabile di eventuali danni e si assume ogni spesa che dovesse derivarne.

Art. 37: Doveri di informazione

- a. Tutti gli ampliamenti e le trasformazioni delle installazioni interne devono essere annunciati al Servizio preventivamente e per iscritto.
- b. Il titolare dell'allacciamento, l'abbonato o l'utente sono tenuti a notificare al Servizio danni e difetti riscontrati alle installazioni interne che potrebbero comportare conseguenze alle infrastrutture del Servizio.
- c. Tutti i costi che dovessero derivare al Servizio dalla mancata comunicazione sono addebitati al titolare dell'allacciamento, all'abbonato o all'utente relativamente alle loro responsabilità.

Art. 38: Controlli

- a. Il Servizio deve poter avere in ogni tempo accesso al contatore e alle installazioni interne per effettuare controlli.
- b. Nel caso di installazioni eseguite in modo non conforme alle prescrizioni, oppure in stato di cattiva manutenzione, il titolare dell'allacciamento, su intimazione del Servizio, deve provvedere a fare eliminare i difetti entro il termine fissatogli.
- c. Qualora il titolare dell'allacciamento non vi provvedesse, il Servizio può far eseguire i lavori a spese dell'obbligato oppure interrompere o limitare la fornitura di acqua potabile garantendo tuttavia, in caso di acqua potabile, un'erogazione sufficiente alle esigenze minime vitali.

Art. 39: Responsabilità

- a. Il titolare dell'allacciamento, l'abbonato o l'utente rispondono solidalmente nei confronti del Servizio per tutti i danni provocati in seguito a manipolazioni errate, incuria, sorveglianza o manutenzione insufficiente delle installazioni.
- b. Il titolare dell'allacciamento e l'abbonato sono responsabili per gli atti dei loro inquilini o conduttori nonché di tutti coloro che essi hanno autorizzato ad usare le loro installazioni.

Art. 40: Impianti di trattamento dell'acqua potabile

- a. L'installazione di impianti di trattamento è soggetta a preventiva autorizzazione del Servizio.
- b. Sono autorizzati unicamente gli impianti di trattamento approvati dall'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) e l'acqua potabile con essi trattata deve sempre soddisfare i requisiti fissati dalla legislazione in materia di derrate alimentari.
- c. Essi devono essere muniti di una valvola di ritenuta (o di un disgiuntore) che impedisca ogni ritorno di acqua in rete.

7. FORNITURA DELL'ACQUA

Art. 41: Principi

- a. Il Servizio fornisce l'acqua nella misura consentita dai propri impianti; questi sono adattati progressivamente allo sviluppo edilizio del comune ed entro i limiti consentiti dalle possibilità economiche e tecniche del Servizio.
- b. La fornitura di acqua avviene, di regola, dopo aver effettuato il collaudo.
- c. L'utente si impegna a fare un uso razionale e parsimonioso dell'acqua fornita. Il Servizio vigila in tal senso e prende, se del caso, le misure necessarie volte ad interrompere lo spreco, secondo quanto disposto all'art. 43.
- d. L'acqua viene fornita in permanenza, alla pressione della rete e per tutta la sua estensione.
- e. Qualora la pressione della rete non fosse sufficiente ad alimentare l'intero stabile allacciato, è compito del titolare dell'allacciamento provvedere alla posa delle attrezzature adeguate, quali ad esempio impianti di sovrappressione.
- f. Il Servizio garantisce una fornitura d'acqua potabile conforme alle norme della legislazione in materia di derrate alimentari.
- g. Il Servizio non garantisce la costanza della composizione, della durezza, della temperatura e della pressione dell'acqua erogata.
- h. Il Servizio non garantisce la potabilità dell'acqua fornita agli utenti al beneficio di tariffe di "acqua greggia". È compito dell'utente adottare i necessari accorgimenti per uso alimentare.

Art. 42: Obbligo di prelievo

- a. L'utenza è obbligata al prelievo dell'acqua potabile dalla rete dell'acquedotto comunale a meno che disponga di impianti propri autorizzati e conformi alle prescrizioni legali e alle direttive tecniche concernenti l'acqua potabile.
- b. Il commercio di acqua è di esclusiva competenza del Servizio; è vietato ad altri l'acquisto o la vendita di acqua nel territorio comunale.
- c. In casi particolari, quando l'ubicazione di determinate proprietà non permette l'allacciamento all'acquedotto, si potrà autorizzare altre aziende a fornire l'acqua.
- d. All'interno della zona di distribuzione sono vietati i raccordi con reti di distribuzione alimentate da acquedotti privati.

Art. 43: Limitazione della fornitura

- a. Il Servizio può limitare o interrompere temporaneamente la fornitura dell'acqua nei seguenti casi:
 - a. forza maggiore;
 - b. eventi atmosferici straordinari;
 - c. carenza d'acqua;
 - d. lavori di manutenzione, di riparazione o di ampliamento degli impianti;
 - e. disturbi dell'esercizio (in particolare guasti);
 - f. qualità dell'acqua potabile non conforme alla legislazione in materia di derrate alimentari;
 - g. uso manifestamente non razionale e/o non conforme al presente Regolamento, oppure in contrasto con le prescrizioni emanate del Servizio.
- b. Il Servizio provvede, nella misura del possibile, a limitare la durata delle interruzioni.
- c. Le limitazioni e le interruzioni prevedibili vengono notificate per tempo agli utenti attraverso i mezzi più appropriati. È compito dell'abbonato avvertire tempestivamente gli utenti.

Art. 44: Esclusione di responsabilità

- a. È esclusa ogni e qualsiasi responsabilità del Servizio per mancata o ridotta erogazione dell'acqua nei casi elencati all'art. 43 che dovessero comportare danni di qualsiasi genere, sia diretti che indiretti.
- b. Nei casi di limitazione o interruzione è compito dell'abbonato adottare ogni misura adeguata ad evitare l'insorgere di danni derivanti dal successivo ripristino dell'erogazione di acqua. Egli deve avvertire tempestivamente l'utente.

Art. 45: Divieto di cessione dell'acqua

- a. È vietato al titolare dell'allacciamento, all'abbonato o all'utente, cedere acqua a terzi o deviarla verso altre destinazioni senza preventiva autorizzazione del Servizio.
- b. Fanno eccezione le forniture a rivenditori autorizzati.

Art. 46: Prelievo abusivo

- a. Chiunque preleva acqua senza debita autorizzazione è tenuto a risarcire il danno cagionato al Servizio.
- b. Sono considerati abusivi in particolare i prelievi effettuati:
 - a. posando derivazioni prima del rubinetto d'arresto;
 - b. azionando saracinesche d'arresto piombate;
 - c. utilizzando gli idranti in modo improprio e/o senza autorizzazione;
 - d. derivando acqua dalle bocche delle fontane pubbliche.
- c. Nei casi di prelievo abusivo si applicano le procedure e multe previste al Capitolo 12.
- d. È riservata la denuncia all'Autorità penale.

Art. 47: Forniture temporanee di acqua – acqua per cantieri

- a. La fornitura temporanea d'acqua per cantieri o per altri scopi provvisori necessita di un'autorizzazione rilasciata del Servizio.

- b. Il Servizio può concedere, in casi motivati e per periodi limitati, il prelievo di acqua dagli idranti.
- c. L'impianto provvisorio deve essere protetto dal gelo e da possibili manipolazioni. Inoltre, deve essere dotato di valvola anti-ritorno. L'utente risponde di ogni eventuale danno.

Art. 48: Disdetta dell'abbonamento

- a. L'abbonato che intende rinunciare alla fornitura di acqua deve comunicarlo per iscritto al Servizio con almeno 30 giorni di anticipo, indicando la data di interruzione desiderata.
- b. I costi derivanti dalla disdetta sono a carico dell'abbonato.
- c. Nel caso di disdetta l'abbonato è tenuto al pagamento dell'acqua consumata fino al momento della lettura del contatore o pro-rata temporis. Il Servizio effettua la lettura di regola, entro 5 giorni dalla data di interruzione indicata nella disdetta.
- d. L'abbonato che intende richiedere una sospensione temporanea della fornitura lo deve fare per iscritto al Servizio. In questo caso la saracinesca di entrata all'allacciamento sarà piombata. Spettano all'utente i costi sia per il disinserimento, che per il ripristino dell'erogazione.

Art. 49: Ripristino dell'abbonamento

- a. L'abbonato che intende ripristinare la fornitura di acqua deve notificare la richiesta al Servizio con tre giorni lavorativi di preavviso.
- b. Le relative spese sono a carico dell'abbonato.

Art. 50: Limitazione di portata per installazioni speciali

Il Servizio può limitare la portata erogata a installazioni quali piscine, impianti di irrigazione, di raffreddamento, di riscaldamento, di climatizzazione, antincendio (sprinkler o altre), autolavaggi o in casi di prelievo con punte elevate.

Art. 51: Piscine e fontane

- a. È ritenuta piscina qualsiasi vasca il cui volume supera il metro cubo (1) m³.
- b. Il riempimento di qualsiasi tipo di piscina, vasche e fontane potrà essere effettuato solo previo avviso al Servizio e sua autorizzazione scritta secondo le disposizioni vigenti.
- c. Le piscine con un volume superiore a 5 m³, di regola, possono essere riempite una sola volta all'anno; le stesse devono essere munite di impianti di rigenerazione dell'acqua.
- d. L'acqua consumata per le piscine sarà conteggiata e pagata in base alla tariffa normale ad uso domestico e misurata tramite il contatore, già installato, riservata l'applicazione di altre tasse secondo il tariffario.
- e. In caso di particolare siccità o per forza maggiore il Servizio potrà ordinare, dietro preavviso, la sospensione della fornitura dell'acqua per l'alimentazione delle piscine e fontane pubbliche e private.
- f. Nelle fontane pubbliche è proibito lavare.

Art. 52: Prelievi di punta anormali e forniture speciali soggette ad autorizzazione

- a. La fornitura d'acqua ad installazioni speciali con notevole consumo oppure con elevate punte di consumo, come da art. 52, deve essere oggetto di una convenzione speciale tra l'utente e il Servizio, la quale regola gli aspetti tecnici.

- b. Se le condizioni tariffali dovessero divergere da quelle del presente regolamento, le stesse dovranno essere definite nel regolamento (con un minimo e un massimo).

Art. 53: Utilizzo di acque proprie, acque piovane e acque grigie

- a. L'utilizzo di acque proprie, acque piovane o acque grigie devono essere notificate al Servizio.
- b. In caso di utilizzo di sistemi che impiegano acque proprie, piovane o grigie non deve esserci collegamento con la rete di distribuzione idrica del Servizio.
- c. La rete di questi sistemi deve essere chiaramente distinguibile dalla rete idrica per l'acqua potabile, tramite l'impiego di segni identificativi.

8. APPARECCHI DI MISURA

Art. 54: Misura e lettura

1. Il quantitativo di acqua erogato viene misurato con il contatore messo a disposizione del Servizio, che ne assicura la lettura periodica.
2. L'abbonato può essere invitato a leggere il contatore e a comunicarne i dati rilevati al Comune.
3. Il Servizio è autorizzato ad elaborare i dati personali relativi al consumo di acqua mediante dispositivi di misurazione intelligente (Smart Meter), segnatamente per:
 - a) la fatturazione del consumo idrico e della tassa d'uso delle canalizzazioni, quest'ultima secondo specifico Regolamento;
 - b) la pianificazione delle risorse e degli investimenti, volti in particolare a ottimizzare il dimensionamento degli impianti di approvvigionamento, stoccaggio e distribuzione dell'acqua;
 - c) il rilevamento di perdite e guasti della rete o parti della stessa;
 - d) l'adempimento di servizi supplementari richiesti dall'utente, quali in particolare i servizi di consulenza e analisi di consumo.
4. Sono considerati dati personali relativi al consumo d'acqua, in particolare:
 - a) il flusso idrico effettivo;
 - b) la variazione del flusso idrico nel tempo (profili di carico);
 - c) il valore di punta massimo;
 - d) le interruzioni dell'approvvigionamento idrico;
 - e) l'allarme in caso di riflusso;
 - f) la temperatura dell'acqua;
 - g) il valore in decibel per ricerca perdite.
5. I dati sono trasmessi al Comune ogni ora. La raccolta di dati a intervalli più frequenti necessita il consenso dell'utente. La lettura ai fini della tassazione viene effettuata almeno una volta all'anno.
6. I dati in transito sono adeguatamente cifrati con il metodo end to end (o altri metodi equivalenti). Il Municipio li conserva in maniera cifrata e ne garantisce l'integrità, la disponibilità, la confidenzialità e l'autenticità. Gli accessi ai dati sono giornalizzati.

7. Di principio, i dati personali relativi al consumo di acqua del consumatore finale non sono trasmessi a terzi. Rimane riservata la trasmissione dei dati ai produttori e ai gestori di impianti di stoccaggio o ad altri servizi comunali per l'adempimento di compiti pubblici, ad esempio la fatturazione delle tasse previste dallo speciale Regolamento sulle canalizzazioni. Nel caso di procedimenti giudiziari i dati possono essere trasmessi alle autorità competenti nella misura in cui ciò sia necessario a titolo di prova. Rimangono riservati obblighi di assistenza previsti esplicitamente dal diritto.
8. Riservati i termini di conservazione dei dati stabiliti da disposizioni speciali, il Comune anonimizza definitivamente o distrugge i dati una volta conseguite le finalità per le quali sono stati raccolti.
9. Si applicano per il resto le disposizioni della Legge cantonale sulla protezione dei dati personali (LPDP) e il rispettivo regolamento d'applicazione (RLPDP).

Art. 55: Proprietà e manutenzione

La proprietà del contatore è del Servizio, che procede a proprie spese alla manutenzione e revisione regolare.

Art. 56: Ubicazione

1. L'ubicazione del contatore viene stabilita dal Servizio, tenuto conto delle esigenze del titolare dell'allacciamento, che deve mettere a disposizione gratuitamente lo spazio necessario.
2. Il contatore deve essere posato al riparo da vibrazioni, da sollecitazioni meccaniche, dal gelo, preferibilmente fuori dal locale riscaldamento; deve essere facilmente accessibile in ogni momento.
3. Le nuove costruzioni e/o le ristrutturazioni, laddove possibile, devono essere predisposte ai sistemi di telelettura. Il titolare dell'allacciamento deve conformarsi a sue spese e seguire le disposizioni del Servizio

Art. 57: Responsabilità

1. Il titolare dell'allacciamento, l'abbonato e l'utente rispondono, relativamente alle loro responsabilità, dei danni al contatore non dovuti alla normale usura (danni del gelo e del fuoco, danni dovuti a un aumento non autorizzato della potenzialità dell'impianto, a difetti di funzionamento delle installazioni interne, ecc.).
2. Essi non devono apportare o far apportare modifiche al contatore.

Art. 58: Prescrizioni tecniche

1. Prima e dopo il contatore devono essere installate valvole d'interruzione. Devono inoltre essere rispettate le specifiche Direttive della SVGW ed eventuali disposizioni interne del Servizio.
2. In caso di inosservanza si applica l'art. 34 cpv. 2.

Art. 59: Contestazioni

1. Qualora l'abbonato esprimesse dei dubbi sull'esattezza delle misurazioni può chiederne la verifica per iscritto. In tal caso il contatore sarà smontato dal Servizio e sottoposto ad un controllo in una stazione di taratura ufficiale.
2. Nel caso in cui le indicazioni del contatore, sollecitato con il 10% della portata nominale, rimanessero nel limite di tolleranza del +/-5%, tutte le spese derivanti dalla richiesta sono a carico dell'abbonato, in particolare quelle di smontaggio e montaggio del contatore e quelle del controllo di

taratura. Nel caso contrario le spese sono sopportate dal Servizio, unitamente a quelle derivate dalla revisione dell'apparecchio.

Art. 60: Disfunzioni

1. Qualsiasi presunta anomalia o disfunzione del contatore deve essere tempestivamente annunciata al Servizio.
2. Nel caso di cattivo funzionamento del contatore il consumo viene stabilito in base a quelli del periodo corrispondente negli anni precedenti, di regola tre, tenuto conto di eventuali modifiche intervenute nel frattempo nell'impianto interno e nella sua utilizzazione.
3. Le disfunzioni accertate negli ultimi cinque anni dal loro annuncio implicano la correzione del conteggio relativo al consumo. Quelle verificatesi precedentemente non sono prese in considerazione.
- d. Se l'inizio della disfunzione non può essere stabilito, la correzione si estende unicamente al periodo accertato di errata fatturazione.
- e. L'abbonato non ha diritto alla riduzione del consumo registrato a seguito di perdite dovute a difetti delle installazioni interne o prelievi abusivi da parte di terzi.

Art. 61: Sotto-contatori

1. L'abbonato può posare dei sotto-contatori, sopportandone le spese d'acquisto, di posa e di manutenzione. Devono essere osservate le prescrizioni tecniche.
2. Il Servizio ha il diritto, ma non l'obbligo, di assumersi la lettura dei sotto-contatori.

9. FINANZIAMENTO

Art. 62: Autonomia finanziaria

- a. Il Servizio deve essere finanziariamente autosufficiente.
- b. Il finanziamento del Servizio è assicurato da:
 - a. tasse di allacciamento;
 - b. tasse di utilizzazione;
 - c. fatturazione di forniture speciali;
 - d. sussidi ufficiali;
 - e. altre partecipazioni di terzi;
 - f. contributi di miglioria.
- c. Le tasse di allacciamento e di utilizzazione devono coprire le spese d'esercizio e di manutenzione, gli interessi passivi e gli ammortamenti.

Art. 63: Determinazione delle tasse

Il tariffario viene stabilito, ogni anno, dal Municipio tramite Ordinanza, su proposta del Servizio, nel rispetto dei criteri definiti dalle tabelle contenute nel presente regolamento.

Art. 64: Spese per le condotte principali e di distribuzione

Le spese di posa delle condotte principali vengono sopportate di regola dal Servizio, riservata l'applicazione della Legge sui contributi di miglioria.

10. COSTI ALLACCIAMENTO

Art. 65: Allacciamento

- a. I costi di realizzazione dell'allacciamento comprendono:
 - a. la tassa di allacciamento;
 - b. i costi di posa delle condotte;
 - c. le spese di collaudo.
- b. Il debitore degli importi generati dai costi di realizzazione è il titolare dell'allacciamento.

Art. 66: Casistica e criteri di calcolo

- a. Sono soggetti al pagamento di una tassa di allacciamento, intesa quale partecipazione ai costi di realizzazione degli impianti di distribuzione già esistenti:
 - a. ogni nuovo allacciamento ad un immobile finora mai allacciato;
 - b. ogni ampliamento di un allacciamento esistente (in tal caso viene addebitato unicamente l'importo relativo all'ampliamento).
- b. La tassa di allacciamento è calcolata in base al diametro della condotta, secondo le specifiche Direttive della SVGW.

Art. 67: Limiti minimi e massimi

L'importo delle tasse di allacciamento è definito dal Municipio tramite Ordinanza nel rispetto dei limiti minimi e massimi della seguente tabella (IVA compresa).

	Minimo CHF	Massimo CHF
Per ogni casa, singolo appartamento	1'000.00	4'000.00
Per commerci, negozi, esercizi pubblici, officine, capanne	1'000.00	4'000.00
Per cantieri, baracche da cantiere, roulotte	200.00	500.00
Per aziende agricole	200.00	500.00
Allacciamenti diversi non a scopo commerciale o agricolo (ad esempio orti, giardini, locali, laboratori, ripostigli, autorimesse, box) separati dall'abitazione	200.00	500.00
Allacciamento per piscine fisse al m ³	200.00	500.00

Rustici o stalle agricole per le quali fu pagata la tassa d'allacciamento, se trasformati in rustici abitabili sottostanno al pagamento della differenza della relativa tassa.

Art. 68: Costi di posa

- a. I costi di posa della condotta di allacciamento e del relativo dispositivo d'interruzione, compreso il raccordo alla rete di distribuzione, sono a carico del titolare dell'allacciamento, sia per la parte sull'area pubblica sia per quella sull'area privata. Essi sono stabiliti dal Servizio.
- b. Le opere di scavo, pavimentazione e sistemazione sono eseguite dal titolare dell'allacciamento secondo le indicazioni fornite dal Servizio. I relativi costi sono a carico del titolare dell'allacciamento, sia per la parte sull'area pubblica sia per quella sull'area privata.

Art. 69: Spese di collaudo

1. Le spese di collaudo vengono stabilite dal Servizio e sono fatturate al titolare dell'allacciamento;
2. Qualora si rendano necessari ulteriori collaudi, gli stessi sono fatturati agli installatori.

Art. 70: Offerta e fatturazione dei costi di realizzazione

- a. Il Servizio allestisce l'offerta relativa ai costi di realizzazione, che il titolare dell'allacciamento sottoscrive per accettazione prima dell'inizio dei lavori di esecuzione.
- b. A ricezione dell'offerta sottoscritta, il Servizio provvede all'emissione della relativa fattura.
- c. Qualora il titolare dell'allacciamento non ottemperasse alla richiesta di pagamento dei costi a suo carico il Servizio ha la facoltà di non procedere alla realizzazione dell'allacciamento o di sospendere i lavori già iniziati.
- d. Al termine dei lavori il titolare dell'allacciamento deve aver corrisposto l'intera quota, pena la mancata erogazione di acqua.

Art. 71: Altri costi

- a. I costi di manutenzione, sostituzione e messa fuori servizio dell'allacciamento, disdetta dell'abbonamento sono stabiliti dal Servizio.
- b. Di principio, in caso di sostituzione di un allacciamento già esistente, i relativi costi sono interamente posti a carico dei titolari degli allacciamenti, secondo le modalità di cui all'art. 68 e segg., fatta riserva per la tassa d'allacciamento che in questo caso non viene prelevata.

Art. 72: Costi della dorsale

- a. I costi di realizzazione e di sostituzione della dorsale sono posti a carico dei singoli titolari allacciati proporzionalmente alla potenzialità di ogni allacciamento.
- b. Nel caso di sostituzione integrale della dorsale per limitata capacità di trasporto (a seguito di nuovi allacciamenti o potenziamento di quelli esistenti), i relativi costi a carico dei titolari degli allacciamenti vengono calcolati in proporzione alla nuova ripartizione delle potenzialità di ogni singolo allacciamento.
- c. Per i titolari già allacciati in precedenza viene dedotto il valore residuo dell'importo versato al momento della posa della dorsale da sostituire (contributo iniziale dedotto l'ammortamento). Il valore residuo è imputato a chi ha generato l'esigenza di sostituzione.

11. TASSE

Art. 73: Tassa di utilizzazione

- a. La fornitura di acqua è soggetta al pagamento di una tassa, composta come segue:
 - a. per il consumo rilevato tramite contatore, da una tassa base calcolata in funzione del diametro del contatore e da una tassa di consumo, secondo le tabelle A e C;
 - b. per clienti senza contatore, da una tassa base e di consumo forfetaria, secondo le tabelle B e D.
 - c. tassa per il noleggio del contatore, secondo la tabella E.
- b. Le tasse di cui al precedente cpv. sono definite dal Municipio tramite Ordinanza, nel rispetto dei limiti minimi e massimi delle seguenti tabelle;
- c. L'utilizzo da parte dei pompieri non è soggetto al prelievo di tasse;
- d. Viene applicata una tassa di noleggio del contatore che rimane di proprietà del Servizio;
- e. Le tasse vengono incassate dal Municipio indipendentemente dal fatto che lo stabile allacciato sia abitato o meno tutto l'anno.
- f. Tutte le tasse sono dovute dal proprietario ed inviate allo stesso che procederà direttamente a rimettertele, se del caso, al beneficiario o all'inquilino.
- g. Le tariffe annuali sono le seguenti:

Tassa base

Tabella A: Tassa base annua (IVA non compresa)

Diametro del contatore (mm)	Unità	Minimo	Massimo
15	CHF/anno	100.00	200.00
20	CHF/anno	180.00	360.00
25	CHF/anno	260.00	520.00
32	CHF/anno	340.00	680.00
40	CHF/anno	420.00	840.00
50	CHF/anno	500.00	1000.00
Per cantieri, baracche da cantiere, roulotte e simili	CHF/anno	100.00	500.00

Per contatori superiori ai 50mm o di tipo speciale, la tassa base sarà definita percentualmente in base al diametro del contatore.

Tabella B: Tassa base annua in assenza di contatore (IVA non compresa)

ACQUA POTABILE

Le tariffe annuali sono le seguenti:

	Minimo CHF	Massimo CHF
Per ogni casa, singolo appartamento	100.00	500.00
Per commerci, negozi, esercizi pubblici, officine, capanne	100.00	500.00
Per cantieri, baracche da cantiere, roulotte	100.00	500.00
Per aziende agricole	25.00	125.00
Allacciamenti diversi non a scopo commerciale o agricolo (ad esempio orti, giardini, locali, laboratori, ripostigli, autorimesse, box) separati dall'abitazione	100.00	200.00
Allacciamento per piscine al m ³	50.00	100.00

ACQUA GREGGIA

Le tariffe annuali sono le seguenti:

	Minimo CHF	Massimo CHF
Per ogni casa, singolo appartamento	100.00	500.00
Per commerci, negozi, esercizi pubblici, officine, capanne	100.00	500.00
Per cantieri, baracche da cantiere, roulotte e simili	100.00	500.00
Per aziende agricole	25.00	125.00
Allacciamenti diversi non a scopo commerciale o agricolo (ad esempio orti, giardini, locali, laboratori, ripostigli, autorimesse, box) separati dall'abitazione	100.00	200.00

Tassa di consumo

Tabella C: Tassa di consumo misurato tramite contatore (IVA non compresa)

Tipo di acqua	Distribuzione	Unità	Minimo	Massimo
Acqua potabile	All'utenza	CHF/ m3	0.40	1.20
Acqua greggia	All'utenza	CHF/ m3	0.20	1.00
Azienda Agricola riconosciuta secondo LDFR	All'utenza	CHF/ m3	0.20	1.00

Tabella D: Tassa di consumo annuo in assenza di contatore (IVA non compresa)

ACQUA POTABILE

	Minimo CHF	Massimo CHF
Per ogni rubinetto installato internamente, come: lavello, lavandino cucina, lavastoviglie, lavatrici, wc, doccia, vasca bagno, bidè, ecc.	10.00	40.00
Per ogni rubinetto installato esternamente, come: giardino, orto, vasche, uso agricolo ecc.	20.00	40.00
Per piscine al m ³	10.00	250.00
Per ogni tazza abbeveratoio/stalla per ovini e caprini	5.00	10.00
Per ogni tazza abbeveratoio/stalla per equini, bovini e suini	10.00	20.00
Per ogni rubinetto cantieri, ad uso temporaneo	30.00	200.00

ACQUA GREGGIA

	Minimo CHF	Massimo CHF
Per ogni rubinetto installato internamente, come: lavello, lavandino cucina, lavastoviglie, lavatrici, wc, doccia, vasca bagno, bidè, ecc.	10.00	40.00
Per ogni rubinetto installato esternamente, come: giardino, orto, vasche, uso agricolo ecc.	20.00	40.00
Per ogni tazza abbeveratoio/stalla per ovini e caprini	5.00	10.00
Per ogni tazza abbeveratoio/stalla per equini, bovini e suini	10.00	20.00
Per ogni rubinetto cantieri, ad uso temporaneo	30.00	200.00

Tabella E: Tassa di noleggio dei contatori

I contatori sono di proprietà del Servizio e l'abbonato è tenuto al pagamento di una tassa annua di noleggio, fissata come segue.

Diametro nominale DN (mm)	Unità	Minimo	Massimo
15	Fr./anno	30.00	50.00
20	Fr./anno	35.00	55.00
25	Fr./anno	40.00	60.00
32	Fr./anno	50.00	70.00
40	Fr./anno	80.00	100.00
50	Fr./anno	120.00	140.00

Per contatori di diametro superiore o di tipo speciale la tassa annua di noleggio sarà definita percentualmente in base al costo del contatore.

Art. 74: Fatturazione e acconti per costi di fornitura

- a. I costi di fornitura vengono fatturati all'abbonato ad intervalli regolari fissati dal Servizio.
- b. Il Servizio si riserva il diritto di richiedere, per i casi transitori o speciali, acconti calcolati secondo il probabile consumo.
- c. Le fatture devono essere pagate entro i termini indicati sulle stesse.

Art. 75: Incasso ed esecuzione

- d. La fatturazione avviene annualmente. In caso vendita o acquisto della proprietà, cessazione o inoperatività nel corso dell'anno, la tassa base viene prelevata pro rata temporis proporzionalmente ai mesi di domicilio o attività; ritenuto un minimo di CHF 50.00. Se la tassa è già stata pagata, spetta all'interessato chiedere al Municipio il rimborso della quota pro rata che viene versata solo se l'importo è superiore a CHF 50.00.
- e. Il Servizio indirizza all'abbonato in ritardo con il pagamento un sollecito scritto, intimandogli un nuovo termine di pagamento e addebitandogli le relative spese.
- f. Il Servizio ha il diritto di limitare o sospendere la fornitura di acqua in seguito al mancato pagamento degli importi scoperti. È garantita un'erogazione sufficiente alle esigenze minime vitali.
- g. Nel caso di un abbonato moroso, che per ragioni diverse si è reso responsabile di una perdita finanziaria per il Servizio, è possibile condizionare il ripristino della fornitura al pagamento degli importi scoperti arretrati e/o al versamento di una cauzione.

12. CAUZIONI

Art. 76: In generale

1. Il Servizio richiede all'abbonato il versamento di una cauzione.
2. Sono tenuti al versamento di una cauzione tutte le persone giuridiche, le ditte individuali ed i liberi professionisti.

3. Devono inoltre versare una cauzione:
 - a. gli abbonati domiciliati fuori dal Cantone Ticino;
 - b. gli abbonati notoriamente insolubili, sulla cui solvibilità sussistono dubbi o che rappresentano un rischio di perdita per il Servizio;
 - c. gli abbonati in ritardo nei pagamenti delle fatture del Servizio; d. gli abbonati stranieri senza permesso di domicilio in Ticino.
4. Il Servizio può rinunciare alla richiesta di cauzione quando il rischio di perdita è minimo.
5. Le cauzioni sono restituite con la cessazione del contratto di abbonamento, a condizione che non vi siano fatture scoperte.
6. Il Servizio, su richiesta dell'abbonato, può restituire la cauzione prima della fine del contratto di abbonamento, se sussistono fondati motivi e unicamente alle persone fisiche.

13. MULTE, CONTESTAZIONI E PROCEDURE

Art. 77: Contravvenzioni

1. Le infrazioni al presente Regolamento e alle disposizioni di applicazione sono punite con la multa, emanata dal Municipio, fino ad un importo di fr. 10'000.-, secondo l'Art. 145.2 della Legge Organica Comunale.
2. Contro le decisioni del Municipio è dato ricorso al Consiglio di Stato entro 30 giorni dalla notifica.
3. Nei casi di infrazione accertata, il Servizio può prelevare le spese amministrative e di intervento causate dal contravventore. In caso di contestazione delle fatture del Servizio per prestazioni speciali sono competenti i tribunali civili ordinari.

Art. 78: Contestazioni e procedure

- a. Le contestazioni contro le decisioni del Servizio devono essere notificate al Servizio entro quindici giorni.
- b. Contro la presa di posizione del Servizio è data facoltà di reclamo scritto al Municipio entro quindici giorni dalla notifica.
- c. Contro le decisioni del Municipio è data facoltà di ricorso al Consiglio di Stato entro 30 giorni dall'intimazione.
- d. Resta riservato il giudizio della SVGW per le contestazioni di ordine tecnico, e del Laboratorio cantonale per le contestazioni di sua competenza.

14. DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 79: Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore il dopo l'approvazione del Consiglio di Stato.

